



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### **TITOLO DEL PROGETTO:**

voce 4 OGNUNO E' UN GENIO: L'AVVENTURA DEI PESCI CHE SI ARRAMPICANO

### **SETTORE e Area di Intervento:**

voce 5

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: animazione culturale verso minori

### **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

voce7

*Partendo dalla situazione sopradescritta, si sottolineano due punti di partenza fondamentali che definiscono gli intenti della progettazione in essere:*

*- favorire un impatto sociale sul territorio di riferimento coinvolgente per la comunità in quanto “soggetto educante”; costruire buone pratiche che conducono ad una visione di insieme maggiormente radicata. Il progetto si inserisce così in un contesto di altri interventi che gli preesistono e in una logica di continuità rispetto a precedenti progettazioni. Ad oggi non è pensabile che un progetto sia disconnesso dal resto, al contrario diventa fondamentale per un impatto sociale utile sulla comunità un approccio di condivisione e di continuità di interventi ed azioni;*

*- far sì che gli interventi rivolti alla prevenzione del disagio giovanile ed alla riduzione di forme di allontanamento e di abbandono scolastico, ma non solo, siano supportati dall'idea che per essere efficaci sia necessario un approccio unitario: la possibilità di agire di concerto con gli enti già attivi e presenti sul territorio e l'approfondita conoscenza della realtà socio-relazionale dei contesti di intervento, permette a questa progettazione di agire in termini maggiormente efficienti in quanto forti di una collaborazione consolidata nel tempo.*

### **Obiettivi generali:**

**1** realizzazione di un complesso di interventi finalizzati alla riduzione del disagio, abbandono ed allontanamento sia scolastico che di contesti di crescita personale. Spesso ciò che manca ai giovani è il riconoscimento del proprio potenziale, aspetto questo che è invece fondamentale: così come posto dalla LR 14/2008 una comunità deve essere impegnata nell'azione di educare i giovani, intendendoli in primis come saggetti capaci, dotati di potenzialità e non come un problema. In tal senso, obiettivo diventa dare ai giovani luoghi di incontro con i propri pari e con la comunità di riferimento, ossia veri e propri luoghi di vita sociale in cui poter esprimere talenti ed interessi, dove poter giocare e studiare, relazionarsi e confrontarsi con adulti e coetanei, dove mettersi alla prova nella ricerca di sé come soggetto attivo e capace. In questi luoghi bambini e ragazzi dovranno sentirsi liberi dal giudizio, ma coinvolti nello stare di fronte alla realtà e ad adulti che li ascoltano e mostrano loro la passione per il fare, riconoscendo i giovani stessi come persone capaci e pronte ad aspirare a qualcosa di meglio per sé e per ciò che gli sta intorno.

**2** Altro obiettivo generale del progetto è infatti la ricerca di stimoli per sé e per ciò che sta intorno ai nostri giovani: lo studio e il coinvolgimento in attività educative sono i mezzi necessari per il raggiungimento di questo obiettivo. Studiare, giocare ed osservare insieme la realtà permette a destinatari e beneficiari del progetto di coinvolgersi e di sviluppare un proprio interesse critico verso ciò che li circonda. Gli adulti sono chiamati ad ascoltare, aiutare ed accogliere il potenziale dei giovani e delle loro famiglie e la sfida diventa ancor più importante quando sono presenti forme di disagio.

Quanto delineato sopra si traduce in una serie di obiettivi specifici finalizzati al raggiungimento di una situazione di arrivo che corrisponda alle esigenze del territorio di cristallizzare i propri servizi ed attività contro l'abbondono, la marginalità sociale ed il disagio che colpisce minori e famiglie nello specifico:

**ObS 1:** lo studio quale opportunità di crescita e maturazione di sé: attività di supporto allo studio mirate allo sviluppo di motivazioni ed aspirazioni verso un futuro meno nebuloso di quanto spesso i ragazzi si aspettano;

**ObS 2:** recupero e sostegno delle insite e positive capacità socializzanti dei minori: attivazione di interventi e luoghi per la promozione di attività che sviluppino attenzione, interesse, rispetto e vicinanza alla propria comunità territoriale (gruppo dei pari, giovani e adulti significativi, famiglie e scuola);

**ObS 3:** potenziamento del protagonismo giovanile: offerta di opportunità per i minori di diventare artefici di buone pratiche, valorizzandone talenti e capacità e permettendo loro di impiegare il proprio tempo in maniera costruttiva, partecipata e condivisa (sia che si tratti di tempo libero che di studio);

**ObS 4:** supportare minori e famiglie, specie se in condizioni o a rischio di disagio e marginalità sociale: occasioni di partecipazione per i minori e le loro famiglie quale strumento di prevenzione per far sì che si sentano accolti e resi parte integrante delle attività proposte dal progetto, finalizzate infatti anche al contenimento del fenomeni sociali più negativi;

**ObS 5:** incentivare l'instaurarsi di relazioni di valore all'interno di più luoghi di aggregazione e socializzazione: azioni ed interventi incentrata su un'attenzione educativa precisa e specifica, ovvero finalizzati al contenimento di situazioni difficili e che eventualmente necessitano dell'impegno di più soggetti (ivi compresi i giovani in SCV);

**ObS 6:** condividere, partecipare e incentivare il proprio senso di appartenenza ad una realtà in continuo mutamento: permettere a minori e famiglie coinvolti di farsi promotori di momenti di partecipazione attiva verso la comunità con apporto di partners del progetto ed anche e soprattutto dei giovani in SCV;

**ObS 7:** confronto e monitoraggio tra i network impegnati sul territorio: le scuole e le istituzioni, le famiglie e i partners qui coinvolti nel realizzare attività, azioni e interventi progettuali condivisi e integrati, in un'ottica di adesione alla mission del progetto.

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

voce 8.3

Attività	Il ruolo dei Volontari in Servizio Civile
<b>Macro Azione 1 – Attività della Squadra di Coordinamento</b>	
Attività 1A/D/F/I/M	Nel corso del progetto i volontari saranno chiamati a partecipare al lavoro di preparazione e definizione delle attività per entrare nel cuore del progetto ed imparare il metodo di lavoro applicato.
<b>Macro Azione 2 – Interventi di Attivazione della Comunità e del Territorio</b>	
Attività 2 C	Il volontario dovrà accogliere i minori imparando a rapportarsi con essi in modo da socializzare ed individuare i loro bisogni. Quando e se il volontario gestirà in autonomia questo momento avrà comunque chiara la proposta educativa che avrà già discusso con il team educativo nell'incontro settimanale.

Attività 2 B / D / I / K / M	Il volontario accompagnerà l'OLP e gli educatori degli Enti durante i colloqui iniziali e poi periodici con gli insegnanti ed i genitori per la valutazione sull'andamento dei ragazzi in una prospettiva di continuità educativa. Il volontario imparerà così a rapportarsi con il personale docente per un lavoro di collaborazione.
Attività 2F	Il volontario dovrà aiutare e seguire minori nella realizzazione fattiva dell'attività, per questo sarà formato per affrontare le diverse attività e l'uso degli strumenti che queste comportano. Il Volontario dovrà non solo seguire i ragazzi ma insegnare loro a seguire un adulto che guida, ad ascoltare, a concentrarsi, a rispettare tempi e attese, ad imparare dagli altri. Il volontario dovrà inoltre rapportarsi con i minori sostenendoli ed incoraggiandoli nei compiti loro affidati. Le attività di gioco, ludiche, creative e motorie potranno essere affidate anche autonomamente alla conduzione del volontario, in funzione delle abilità acquisite e comunque non prima della metà del progetto. Il volontario imparerà a gestire anche un dialogo/attività di gruppo (in funzione delle tematiche sviluppate con il laboratorio). Tutte le attività del volontario saranno comunque e sempre decise e condivise con il team educativo.
Attività 2G	il volontario dovrà aiutare il minore nell'organizzazione del compito e dello studio: guardare insieme il diario, partire dalle materie più complesse, spiegare gli argomenti non capiti senza mai sostituirsi al ragazzo ma accompagnandolo verso la propria autonomia. Lo studio è un percorso che richiede tempo, attenzione e metodo. Il volontario avrà un ruolo importante in questa attività.
Attività 2H	I volontari accompagneranno l'educatore e/o l'insegnante e/o l'olp nella realizzazione dell'intervento. Assistendo inizialmente il loro maestro e accompagnandolo poi fattivamente nelle azioni.
Attività 2N	I volontari diventano parte integrante del team educativo dei singoli enti e quindi del gruppo di lavoro settimanale. Saranno coinvolti nella attività di rilettura delle attività educative, al fine di adeguare progressivamente e con flessibilità le azioni programmate alle mutevoli esigenze emergenti dal contesto di azione.
Attività 2O	I volontari coordineranno queste azioni e accompagneranno i professori volontari a casa dei nonni.
<b>Macro Azione 3 – Testimonianza pubblica e condivisione con la comunità di riferimento</b>	
Attività 3°	Partecipazione al momento di festa, guidando, assieme agli olp ed agli educatori, i minori nella realizzazione delle attività creative programmate. Preparazione e realizzazione di un momento di testimonianza dell'esperienza.
Attività 3B	Ciascun volontario sarà coinvolto valorizzando come punto sorgivo dell'azione il proprio personale talento.
Attività 3C	Accompagneranno i responsabili di progetto nella divulgazione degli inviti e parteciperanno al lavoro di progettazione del materiale di comunicazione

## **CRITERI DI SELEZIONE**

voce 18/19

Criteria UNSC – Determinazione del direttore generale 11 giugno 2009 n 173

Il progetto prevede l'opportunità di partecipare al SC a favore dei giovani disabili (certificati L.104/92) nonché giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati, riservando una quota di posti pari a 3 (25% dei posti disponibili).

Inoltre per i giovani di SCV è richiesta una visita presso le sede degli enti per conoscere e avvicinarsi a luoghi e attività connesse, così da poter decidere consapevolmente presso quale ente presentare domanda.

## CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero posti senza vitto e alloggio: 12

*I volontari saranno impiegati per un minimo di 20 ore settimanali con un minimo di 4 ore giornaliere, per un monte ore annuo di 1145 ore.*

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5

I volontari sono tenuti a rispettare:

- il Regolamento dell'Unione della Romagna Faentina per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati
- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento di dati sensibili
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.

I volontari saranno disponibili a partecipare, in casi isolati, ma possibili, ad attività della macro azione 2 e 3 che potranno essere programmate anche di sabato o domenica e in giorni festivi. Alcune attività (per tutte le macro azioni, in particolare quando è prevista la presenza di volontari degli Enti e genitori) possono essere programmate in orario serale.

Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, (fermo restando il numero di 5 giorni di attività). Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari e di norma i giovani del servizio civile saranno impegnati nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio.

Disponibilità dei volontari coinvolti nelle macro azioni 2 e 3 a missioni fuori sede in compagnia dell'operatore locale di progetto presso le scuole e/o le sedi degli enti partner (box 25).

## SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
Centro per le Famiglie	Faenza	Via San Giovanni Bosco 1	2
Circolino Sede Principale	Faenza	Via Mameli 1/6	2
Circolino San Marco	Faenza	Via Puccini 6	2
Istituto Marri	Faenza	Via Comandini 3	2
Il Fienile	Castelbolognese	Via Biancanigo 1630	2
Casa di Accoglienza/Casa Novella	Castelbolognese	Via Biancanigo 1630	1
Casola Valsenio Ges Circus	Casola Valsenio	Via Roma 50	1

**CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Unione Cooperative e Lega delle Cooperative allegato su Helios CON LA DESINENZA TIROCINI) Riconoscimento servizio prestato e situazione preferenziale da parte del Comune di Faenza (vedi estratto regolamento assunzioni allegato su Helios CON LA DESINENZA TIROCINI)

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae: Rilascio di "Attestato specifico" da parte dell'ente proponente.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:*****Sede di realizzazione***

Presso le sedi del Comune di Faenza, Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).

Presso le sedi del Centro di Solidarietà della CDO di Faenza, via Mameli 1/6, via Puccini 6, presso la sede dell'Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS, in Via Biancanigo 1630, 48014 Castelbolognese.

La formazione specifica viene erogata, relativamente a tutte le ore previste, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso

**I moduli di formazione**

- Il lavoro in equipe nel rispetto delle diverse responsabilità assegnate: la regola, quale proposta educativa? La proposta è anche per me;
- Approccio e modalità relazionale al minore e alla sua famiglia;
- La relazione con i pari / Acquisizione capacità nel lavoro di gruppo / Definizione di lavoro educativo: educarci per educare;
- Mercato del Lavoro e ruolo coordinatore di progetto;
- Dall'individuazione del bisogno alla stesura del progetto.